

incarichi dai medesimi ricoperti nella *Capogruppo* e nelle società controllate, è desumibile dal prospetto n. 12.

E' palese il decremento del totale generale rispetto all'esercizio precedente in cui fu, peraltro, sostenuto l'esborso straordinario in favore dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale cessato dalla carica.

Nel **2005** - oltre all'emolumento per la carica di euro 700.755 - il compenso percepito dal **Presidente** comprendeva anche euro: 11.050 per polizza assicurativa; 585.998 complessivi riguardanti sia la parte variabile dell'emolumento relativa agli esercizi 2004 e 2005 (deliberata ed erogata nel corso del 2005) sia il *bonus* di euro 200.000 per la positiva definizione dell'operazione di cessione di *Wind* a *Weather*; 2.640.000 quale emolumento determinato in base al piano di *stock option* riferito ai tre anni del mandato 2002/2005, soggetto a tassazione ordinaria.

prospetto n. 12		(importi a.l. in migliaia di euro)	
COMPENSI agli ORGANI di Enel S.p.A. ⁽¹⁾		2006	2005
Amministratori cessati:			
- Amministratore Delegato/Direttore Generale			9.479
- Consiglieri			122
Totale A			9.601
Amministratori in carica:			
- Presidente		748	3.938
- Amministratore Delegato/Direttore Generale		1.302	1.683
- Consiglieri		824	608
Totale B		2.874	6.229
Collegio Sindacale cessati:			
- Presidente			36
Totale C			36
Collegio Sindacale in carica:			
- Presidente		85	49
- Sindaci ⁽²⁾		141	150
Totale D		226	199
Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽³⁾		Totale E	7.428
Totale generale (A+B+C+D)		10.528	16.065
variazione %		-34,47	202

(1) Fonte ENEL: nota integrativa al bilancio di esercizio di ENEL S.p.A. al 31/12/2006.

(2) Tranne il compenso per i gettoni di presenza, tutto l'emolumento corrisposto al Sindaco designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato versato al predetto Dicastero ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, datata 1° marzo 2000.

(3) Dato non calcolato per il 2005.

Nell'esercizio 2006, hanno rivestito la qualità di dirigenti con responsabilità strategiche 15 posizioni dirigenziali (tra direttori di funzione, di divisione e responsabili di area).

L' **Amministratore Delegato/Direttore Generale**, invece, oltre all'emolumento di euro 350.000 per la carica - periodo maggio/dicembre 2005 - aveva percepito euro: 350.000 quale parte variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2005 (deliberata ed erogata nel corso del 2005); 982.959 complessivi quale parte fissa e variabile per la carica di direttore generale nel 2005, *bonus* riconosciuto in concomitanza con l'esercizio

di *stock option* successivamente alla nomina ad A.D. da riferire alla carica di D.G. svolta fino al 20 giugno 2005.

Nel **2006** non vi sono state variazioni nel trattamento retributivo e normativo annuo da corrispondere al Presidente (parte fissa = a.l. euro 735,764,00 più euro 1.779,68 per polizza assicurativa) nonché all' Amministratore Delegato/Direttore Generale (parte fissa = a.l. euro 1.300 mila complessivi di cui euro 600 mila quale A.D. ed euro 701.678,52 per "altri compensi" ossia per la carica di Direttore Generale per il 2006).

Inoltre, considerato il conseguimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati per l'anno 2006¹⁵¹, il C.d.A. (su motivata proposta del Comitato per le remunerazioni, tenuto conto del parere della "Funzione Audit") ha deliberato il 9 maggio 2007 di riconoscere a titolo di **emolumento variabile** la maggiorazione della retribuzione annua lorda - percepita nell'anno 2006 - nella misura del 30% al PRESIDENTE (pari ad euro 210.000) e del 100% all' AMMINISTRATORE DELEGATO (pari ad euro 1.300 mila). Detto emolumento variabile, essendo stato corrisposto nel 2007 non figura nel sottostante prospetto.

Quanto alle "**stock option**" assegnate al Presidente ed all'Amministratore Delegato, si rinvia al precedente paragrafo 4.

* * *

Per il buon esito dell'operazione "*Slovenske elektrarne*" – ritenuta di carattere straordinario e di significativo valore aggiunto per l'ENEL, in termini di importanza e dimensioni - il "Comitato per le remunerazioni" ha proposto al Consiglio, che ha deliberato favorevolmente (riunione dell' 11 maggio 2006), l'attribuzione di un **bonus** nella misura di euro 500 mila in favore dell'Amministratore Delegato e 200 mila in favore del Presidente.

Con una nota del 26 luglio 2006, il Presidente di detto Comitato aveva reso noti al Collegio Sindacale i criteri generali di individuazione delle operazioni per le quali si ritiene che possa essere erogato un *bonus* in favore dei vertici societari e le motivazioni concrete prese in considerazione dal Comitato stesso nel proporre l'erogazione del *bonus* per l'operazione in questione; il Collegio ha comunicato al Consiglio in data 25 maggio 2007 – a distanza di un anno - parere¹⁵² favorevole facendo riferimento alle considerazioni, valutazioni e motivazioni complessivamente espresse nel proprio verbale n. 210 del 9 maggio 2007¹⁵³. Il compenso è stato, pertanto, percepito nel 2007.

¹⁵¹ Per l'anno **2006**, gli obiettivi per l'attribuzione della parte variabile al vertice societario furono assegnati dal C.d.A., nella riunione dell' 11 maggio 2006, su proposta del Comitato per le remunerazioni.

Per il **2007**, ciò è avvenuto nella riunione del 9 maggio 2007.

¹⁵² In base all' art. 2389, co. 3, c.c.

¹⁵³ In detto verbale si legge, tra l'altro: "" Il Collegio rileva che: (i) il *bonus* in questione è stato da ultimo adeguatamente collocato nell'ambito delle "determinazioni quadro" approvate a suo tempo dal C.d.A. (cfr. il

Il Magistrato della Corte dei conti, nella circostanza, ha ancora una volta richiamato l'attenzione "non tanto sul caso specifico quanto, piuttosto, sulla problematica generale (...), a suo tempo, prospettata riguardo al riconoscimento di misure del genere" ossia sull'esigenza che vengano definiti, in modo obiettivo e preventivo, i criteri in base ai quali si perviene – rispetto a quanto previsto nel trattamento ordinario (fisso e variabile) - all'attribuzione di eventuali ed ulteriori gratificazioni economiche nei confronti dei soggetti i quali operano per la Società; ciò allo scopo non solo di individuare esattamente le attività destinate ad essere remunerate in via ordinaria (rispetto a quelle, invece, di diversa natura tali da giustificare la corresponsione di *bonus*) ma anche di evitare comprensibili ripercussioni di immagine sugli azionisti e sull'opinione pubblica. Il Presidente del "Comitato retribuzioni" ha assicurato, in quella stessa sede, che si è tenuto conto di detti suggerimenti e la adesione ad essi per la formulazione di eventuali, future proposte di attribuzioni di simili riconoscimenti.

Nel prendere atto di ciò, la Sezione ribadisce pur sempre le osservazioni, ispirate a prudenza e congruità, già espresse nel referto 2004 (cfr. par. 7.2) per situazioni, pressoché, analoghe (collocamento 3^a tranche di azioni ed operazione *Wind*).

* * *

Agli amministratori delle società direttamente controllate dall'ENEL S.p.A. sono stati confermati¹⁵⁴ i compensi annuali di euro 25.000,00 solo per i Consiglieri di *Enel Produzione S.p.A.*, *Enel Distribuzione S.p.A.*, *Enel Energia* e – questa volta - anche *ENEL Trade*.

Per i Consiglieri di amministrazione di tutte le altre società del Gruppo il compenso annuale è rimasto fisso nella misura di euro 20.000,00.

In attuazione del principio vigente in Azienda, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica (di Consiglieri di amministrazione nonché di Presidenti ovvero Amministratori Delegati delle controllate) hanno l'obbligo di rinunciare ai compensi deliberati in loro favore dalle predette società.

Ai Sindaci delle controllate è stato applicato il minimo delle tariffe professionali dei dottori commercialisti, con la previsione altresì di un *plafond* massimo annuo di euro 40.000 per ciascun Presidente e 30.000 per ciascun sindaco effettivo.

In sede di aggiornamento e/o rinnovo dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali di tutte le società controllate (in totale 18) e partecipate, gli incarichi *pro capite* sono stati mantenuti ad un livello lievemente inferiore, rispetto al passato, come la Corte aveva raccomandato: livello che, tuttavia, appare ancora elevato sopra tutto quando

verbale n. 200 del Collegio); (ii) non è stato previsto alcun automatismo in ordine all'eventuale corresponsione di *bonus* al ricorrere di circostanze analoghe. Ogni futura decisione in tal senso è rimessa, di volta in volta, al prudente apprezzamento del Comitato Remunerazioni, alla relativa delibera del C.d.A. e al prescritto parere del Collegio Sindacale; (iii) si è fin d'ora escluso che l'operazione ENDESA in Spagna possa comportare il riconoscimento di un *bonus* analogo a quello qui oggetto di parere".

¹⁵⁴ C.d.A., riunione del 6 marzo 2007.

comprende incarichi esecutivi (si cita il numero massimo, in capo ad un medesimo soggetto, di ben 16 incarichi esecutivi).

* * *

Circa le retribuzioni dei vertici societari di aziende soggette a controllo pubblico è in corso una **indagine** della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma che, con provvedimento del 5 dicembre 2006, ha chiesto anche all'*ENEL S.P.A.* l'esibizione della documentazione relativa alla determinazione dei compensi (ed eventuali somme elargite a titolo di liquidazione) corrisposti al Presidente ed all'Amministrazione Delegato per gli anni 2005 e 2006.

8. - LE ATTIVITA' DEL GRUPPO ENEL.

Le **attività** – che danno esecuzione ai *piani industriali* tempestivamente presentati ed approvati, dopo ampia ed articolata discussione, dal Consiglio di Amministrazione – vanno sempre più concentrandosi, come si è avuto modo di riferire innanzi, nel *core business*¹⁵⁵ ossia nella:

- produzione (da fonte convenzionale, rinnovabile e da termodistruzione), distribuzione e vendita di *energia elettrica* cui si affianca l'importazione dall'estero;
- distribuzione e vendita di *gas*.

Pur se il sistema va caratterizzandosi su sempre maggiore concorrenza, l'*ENEL* rappresenta ancora l'operatore prevalente sul mercato. Non si è ancora pervenuti all'auspicato ribasso dei prezzi e, rispetto alla media UE, si registra pur sempre un maggior costo dell'energia (fino al 50% in più per le famiglie e dal 33% al 46% per le imprese, in base all'ampiezza del consumo) dovuto ai ben noti combinati fattori dell'insufficiente competizione nel mercato e della elevata dipendenza dal "caro greggio" nonché al carico fiscale del prezzo del gas.

Va dato atto, comunque, che la Società persegue nello sforzo sia di costruire un sistema elettrico sicuro, economico ed efficiente per lo sviluppo del Paese – mediante l'adozione delle più moderne tecnologie di cattura delle emissioni¹⁵⁶, la maggiore efficienza degli impianti e la riduzione di disomogeneità di dislocazione tra aree di produzione ed aree di consumo – sia di assicurare più competitività proseguendo nella strategia di sviluppo e diversificazione delle fonti primarie: specialmente quelle

¹⁵⁵ Ad esse si affiancano, con sempre minore rilevanza: la fornitura di servizi informatici, il "*contracting*" internazionale (realizzazione di impianti all'estero); il "*trading*" internazionale di combustibile; la manutenzione di reti; la costruzione di impianti di co-generazione e l'attività di ricerca nonché di "*venture capital*" (con investimenti in tecnologie ritenute utili per lo sviluppo dei business sopra elencati). Si menzionano, inoltre, talune attività immobiliari e di *facility management*, quelle di amministrazione (paghe e contributi) nonché di formazione professionale del personale.

¹⁵⁶ Soprattutto il carbone – non solo ritenuto più conveniente, rispetto ad altre fonti, ma compatibile anche con le più severe norme ambientali che entreranno in vigore nel 2008 – le cui riserve sono stimate di gran lunga superiori a quelle degli idrocarburi.

rinnovabili¹⁵⁷ da considerare virtualmente inesauribili quali energia solare¹⁵⁸, idroelettrica, eolica¹⁵⁹, energia da rifiuti e da biogas, geotermia¹⁶⁰ e biomasse.

Particolare attenzione è dedicata al settore "competitivo"¹⁶¹ della ricerca in cui opera la "CESI s.p.a." – partecipata dall' ENEL con la quota del 25,92% - che si dedica a progetti concernenti il governo del sistema elettrico italiano, produzione e fonti energetiche, trasmissione e distribuzione nonché usi finali. A causa di difficoltà finanziarie per il mancato versamento dei contributi alla CESI ricerca s.p.a., da parte del "Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca per il funzionamento del sistema elettrico nazionale", l' ENEL – insieme ad altri soci – ha deliberato¹⁶² di supportare la società per assicurare, in tal modo, l'erogazione dei finanziamenti da restituire una volta che detti contributi saranno stati riscossi.

Il restante ramo di azienda è finalizzato a soddisfare le esigenze delle società del Gruppo mediante l'approfondimento dei diversi aspetti della generazione di energia elettrica (tra cui, prove e certificazione di materiali, verifiche sperimentali, collaudi di impianti, ecc.).

Dal "rapporto agli stakeholders 2005/2006" si desume che le spese per la ricerca si aggirano sui 20 milioni di euro ed il personale che vi si dedica ammonta a 155 unità. Significativo riconoscimento è la scelta dell'ENEL, insieme alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, per ospitare dalla seconda metà del corrente anno la sede dell'International flame research foundation (IFRF) dedicata alla generazione termica pulita.

* * *

Nell' esercizio in esame, vanno segnalate le seguenti operazioni:

¹⁵⁷ E' da rammentare in proposito che il ricorso ad esse, in Italia, trova sostegno per effetto di apposite misure di incentivazione (provvedimenti CIP 6 e "certificati verdi") senza le quali gli investimenti nel settore risulterebbero in perdita. In particolare, gli investimenti nella produzione di "certificati verdi", sono stati destinati fino al 2005 solo alla copertura dei fabbisogni interni e, per il periodo successivo, anche per la cessione in favore di operatori terzi.

¹⁵⁸ Si segnala l'accordo, nell'aprile 2006, tra un Gruppo bancario ed ENEL.SI che dà la possibilità, a famiglie ed imprese, di ottenere finanziamenti per l'acquisto nonché l'installazione di impianti fotovoltaici (offerta denominata *welcome energy*).

¹⁵⁹ A fine 2006, la Società possedeva in Italia 19 centrali eoliche in esercizio, di cui quasi il 50% realizzato nel biennio 2003/2004, e ne aveva altre 3 in costruzione.

In Italia l'eolico fornisce lo 0,5% di energia; in Danimarca il 20%, in Germania il 6,5% ed in Spagna il 6%.

¹⁶⁰ Nel settore dell'energia geotermica l'ENEL è leader a livello mondiale e la produzione ammonta a circa 5 miliardi di KWh all'anno. In Italia gli impianti geotermici in esercizio al 31 dicembre 2006 erano 31 (una unità in meno rispetto al 2005); nella Toscana, in particolare, circa il 25% del fabbisogno è fornito dalla geotermia di Larderello.

¹⁶¹ L'attività di ricerca competitiva è effettuata nell'ambito della Divisione GEMI e si svolge in due centri (Pisa e Brindisi), due aree sperimentali (a Livorno e a Castelnuovo Val di Cecina, in Toscana), numerose stazioni di prova, laboratori e rete di collaborazioni con i maggiori centri di ricerca a livello internazionale.

¹⁶² Riunione del 25 maggio 2007.

A) per le acquisizioni:

- 1 il 28/4/2006, in ottemperanza al contratto siglato il 17/11/2005, è stato rilevato il 66% del capitale di *Slovenske elektrárne AS*;
- 2 il 14/6/2006 *ENEL* ha acquisito una ulteriore quota della partecipazione in *Maritza East III Power Holding* e della partecipazione in *Maritza O&M Holding Netherlands BV*;
- 3 il 21/6/2006, in esecuzione del "*Memorandum of Understanding*" (MoU) siglato il 2/3/2006, è stata perfezionata l'acquisizione attraverso la controllata *Enel Investment Holding BV* della partecipazione del 49,5% nel capitale di *Rusnergosbyt (RES)*, trader russo di energia elettrica. Alla fine di ottobre 2007 – tenuto conto dell'elevato valore offerto da altra società - l' *ENEL* ha rinunciato al proprio diritto di prelazione sulla restante quota del 50,5% posseduta dalla "*Energy Bridge BV*";
- 4 il 26/9/2006, mediante la controllata *Enel North America*, la Società italiana ha acquistato la partecipazione del 45% nel capitale dell'operatore eolico statunitense *TradeWind Energy LLC*;
- 5 a seguito dell'accordo sottoscritto il 4/10/2006, è stato rilevato un ulteriore 25% di *Enelco*;

B) per le cessioni:

- 6 l'8/2/2006, *ENEL* e *Weather*, hanno completato gli adempimenti per la seconda e ultima fase della cessione di *Wind*;
- 7 il 21 dicembre 2006 *ENEL* ha ceduto (corrispettivo di 1.962 milioni di euro) la partecipazione del 26,1% in *Weather*, ottenuta attraverso lo scambio azionario *Wind-Weather*;
- 8 l'8/2/2006, è stata ceduta da *ENEL* il 100% del capitale sociale di *Carbones Colombianos del Cerrejon*;
- 9 il 30/5/2006 è stato perfezionato il trasferimento ad *Unión Fenosa* del 30% di *Enel Unión Fenosa Renovables (Eufer)*;
- 10 il 27/6/2006 *ENEL* ed *Hera* hanno firmato il contratto definitivo per l'acquisto, da parte di quest'ultima, delle attività di distribuzione e vendita di energia elettrica di 18 comuni della Provincia di Modena;

C) altri rilevanti episodi:

- 11 l'accordo di *partnership* in Turchia siglato il 4/12/2006 con *Enka*;
- 12 l'acquisto di 195 aerogeneratori con la società spagnola *Gamesa* (19/12/2006);
- 13 l'accordo (15/11/2006) con *Sonatrach* per la fornitura di 2 miliardi di metri cubi di gas l'anno, attraverso il gasdotto in costruzione "*Galsi*";

- 14 la firma (4/10/2006) del "Memorandum of understanding" con N.E.K. (società nazionale per l'energia elettrica bulgara) e con "Bulgargaz" per lo studio di fattibilità dell'aumento di potenza di 640 MW della centrale termoelettrica di Maritza East III;
- 15 l'aggiudicazione, in data 5/6/2006, della gara relativa a parte della rete di distribuzione rumena;
- 16 l'acquisizione di impianti eolici in Francia;
- 17 l'acquisizione di attività di distribuzione e vendita di gas in Sicilia;
- 18 l'acquisizione di impianti idroelettrici a Panama;
- 19 l'acquisto di capacità produttiva idroelettrica in Brasile;
- 20 l'acquisto di un progetto eolico di 63 MW nel Texas.

8.1 - ELEMENTI DI CONTESTO E DATI RELATIVI AL MERCATO ELETTRICO.

Nel settore dell'energia elettrica, premesso che il mercato registra in Italia una produzione inferiore al fabbisogno nonché storicamente legata al prevalente utilizzo di derivati dal petrolio, la sintesi dei **dati elettrici** (prospetti nn. 13 e 13/bis) espone risultati il cui andamento, anche nel periodo in esame, non si discosta molto dal passato.

prospetto n. 13

(fonti: ENEL e T.e.r.na.)

SINTESI DATI ELETTRICI in ITALIA (mln di KWh)	2006	2005	var. %
- consumi nazionali di energia elettrica	316.047	309.817	2,01
- produzione elettrica netta ENEL	103.910	112.087	-7,30
- acquisti ENEL di energia elettrica	160.090	173.683	-7,83
- produzione elettrica netta nazionale	301.726	289.655	4,17
- quota % produzione ENEL sul totale nazionale	34,44	38,70	-11,01
- quota % vendita ENEL di energia elettrica su consumi nazionali	76,68	84,88	-9,66
- vendita complessiva ENEL di energia elettrica	242.347	262.971	-7,84
- energia trasportata sulla rete di distribuzione ENEL	255.038	251.045	1,59
- potenza efficiente netta installata (Mw)	40.475	42.216	-4,12
- potenza efficiente netta installata all'estero (Mw)	10.301	3.786	172,08

prospetto n. 13 / bis

(fonti: ENEL e T.e.r.na.)

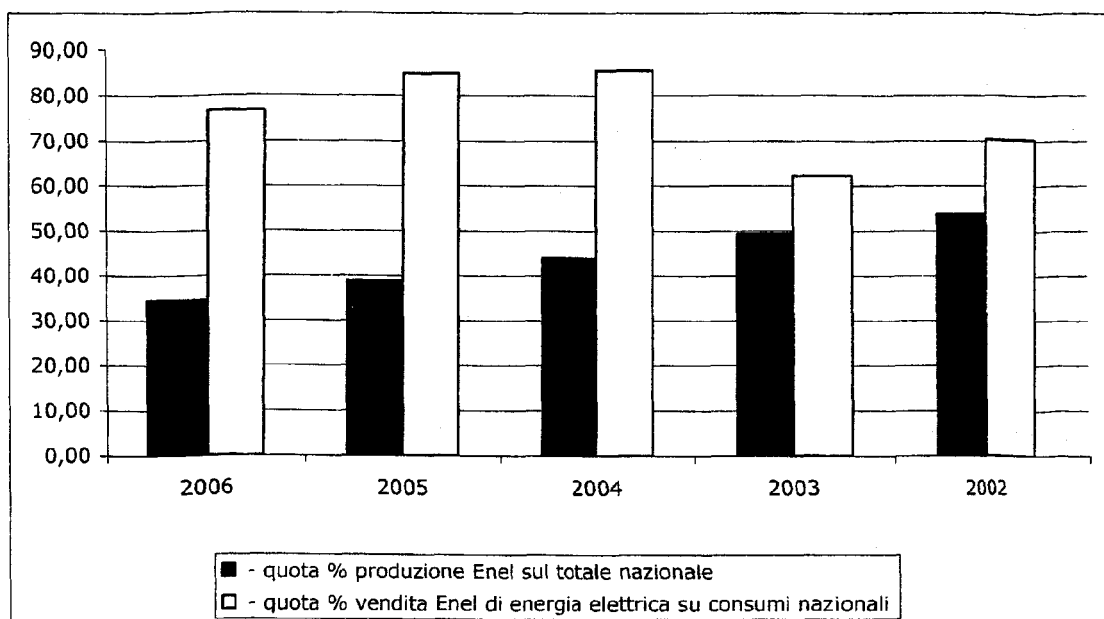
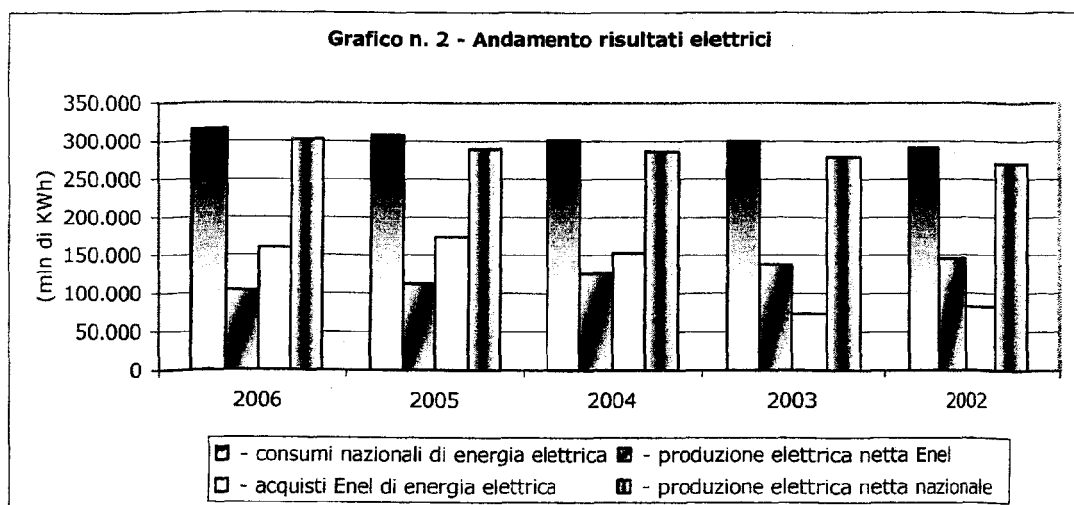
(mln di KWh)	2006	2005	var. %
PRODUZIONE E DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA			
- produzione lorda			
termoelettrica	263.252	253.072	4,02
idroelettrica	43.022	42.929	0,22
geotermica e da altre fonti	8.742	7.671	13,96
TOTALE PRODUZIONE LORDA	315.016	303.672	3,74
- consumi servizi ausiliari	-13.290	-13.064	1,73
- produzione netta	301.726	290.608	3,83
- importazioni nette	44.718	49.155	-9,03
- energia immessa in rete	346.444	339.763	1,97
- consumi per pompaggi	-8.648	-9.319	-7,20
- energia richiesta sulla rete	337.796	330.444	2,22
FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA di ENEL in ITALIA			
- produzione netta			
termoelettrica	73.842	81.823	-9,75
idroelettrica	24.475	24.883	-1,64
geotermica e da altre fonti	5.593	5.381	3,94
TOTALE PRODUZIONE NETTA	103.910	112.087	-7,30
- acquisti di energia	160.090	112.087	42,83
- vendite di energia			
vendite all'ingrosso	99.695	114.811	-13,17
vendite sul mercato vincolato	120.385	129.677	-7,17
vendite sul mercato libero	22.267	18.484	20,47
TOTALE VENDITE	242.347	262.972	-7,84
- energia trasportata sulla rete di distribuzione ENEL	255.038	251.045	1,59
- potenza efficiente netta installata (Mw)	40.475	42.216	-4,12
FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA di ENEL all' ESTERO			
- produzione netta	27.516	13.625	101,95
- vendite ai clienti finali	17.153	8.093	111,95
- energia trasportata sulla rete di distribuzione ENEL	12.570	9.651	30,25
- potenza efficiente netta installata (Mw)	10.301	3.786	172,08

Secondo i dati forniti dall' ENEL, nel 2006, in **Italia**:

- la richiesta di energia elettrica sulla rete – ammontante ad oltre 337 mila GWh - si è incrementata del 2,22% rispetto al 2005;
- detta richiesta è stata soddisfatta solo per l'86,8% (85,1% nel 2005) con la complessiva produzione netta nazionale e ricorrendo nella misura del 13,2% ad importazioni dall'estero (nel 2005 la percentuale fu del 14,9%);

- c) la *quota complessiva di mercato ENEL* (vendite complessive ai consumatori finali) è stata pari al 45,1% e, quindi, inferiore rispetto al 47,8% rilevato nel 2005. La *quota di energia elettrica venduta dall' ENEL sui consumi nazionali* è pari al 76,68% contro l'84,88% del 2005 (- 9,66%);
- d) sono cresciuti di poco (2,19%) i consumi di elettricità;
- e) la produzione *netta* di *ENEL* in Italia di 104 TWh ha presentato una flessione del 7% (nel 2005 fu di -10,9%) a causa del pianificato "fermo impianti" della produzione termoelettrica;
- f) nel campo delle energie rinnovabili sono stati avviati 112 MW di nuovi impianti;
- g) gli acquisti da parte dell'*ENEL* di energia (pari a 173,7 miliardi di KWh) sono aumentati del 13,9% circa ed il fenomeno – come già precisato nel precedente referto – è connesso sia alla Borsa elettrica sia al subentro dell' Acquirente Unico negli acquisti della produzione nazionale da rivendere ai distributori. In proposito, permane il potenziale rischio di *deficit* nell' offerta di energia elettrica a fronte di un eventuale ed improvviso rialzo nella richiesta;
- h) è lievemente aumentata la vendita *complessiva* di energia dell'*ENEL* e dall'analisi dei dati si rileva che:
- all'*ingrosso* è stata di 114,8 miliardi di KWh (+15% rispetto al 2004);
 - al *mercato vincolato* è stata di 129,7 miliardi di KWh (-5,3% rispetto al 2004),
 - al *mercato libero* è stata di 18,5 miliardi di KWh (-11,3%) a causa di minori vendite a clienti energivori e grossisti, solo in parte compensate da vendite a clienti *retail*;
- i) l'elettricità complessivamente trasportata sulla rete di distribuzione dell' *ENEL* è sostanzialmente uguale a quella del precedente esercizio (+0,16%);
- j) l'elettricità distribuita da *ENEL* (249,6 TWh) è superiore dell' 1,1% rispetto al 2004 e rappresenta l' 81% dell'energia;
- k) i Comuni serviti sono stati 8.010;
- l) sul fronte dell'efficienza il *cash cost per customer* (parametro che riassume le spese annue, ovvero il costo medio di cassa, per singolo cliente) è ancora diminuito attestandosi a 109 euro (rispetto ai 119 del 2005, a non voler considerare i 153 del 2001).

Il seguente grafico espone, inoltre, l'andamento di taluni dei suddetti dati nell'ultimo quinquennio:



Viene, pertanto, confermato il giudizio che l'Italia - per la produzione di energia elettrica e per il riscaldamento - dipende sempre più dall'estero e sempre più dal metano che giunge mediante gasdotti (sostanzialmente dall'Algeria e dalla Russia, per circa il 40%) non facilmente incrementabili. Dati positivi giungono, peraltro, dall'AEEG che - in un comunicato del maggio 2006 - ritiene ampiamente superato l'obiettivo nazionale di risparmio energetico definito per l'anno 2005 sulla base di azioni mirate (*lampadine ed elettrodomestici a basso consumo, sostituzione caldaie obsolete, isolamenti termici, interventi su sistemi di produzione e distribuzione, ecc.*) a parità di servizi goduti dai consumatori finali.

* * *

L'efficienza e la qualità del servizio si desumono dagli **indicatori di continuità del servizio elettrico** (prospetto 14): la durata media complessiva delle interruzioni, per clienti di bassa tensione, è ancora migliorata¹⁶³ (in confronto al 2005) mentre non è ancora diminuito lo storico *gap* tra le Regioni del sud Italia e delle isole rispetto a quelle del centro/nord¹⁶⁴. Si tratta, peraltro, di valori che mantengono l'*ENEL* ai vertici della classifica europea.

prospetto n. 14 INTERRUZIONI LUNGHE - Anno 2006

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza Maggiore o terzi	Tutte le Cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	1,47	0,10	46,95	10,92	0,29	40,08
CENTRO ITALIA	1,69	0,02	39,57	1,72	0,44	72,08
SUD ITALIA E ISOLE	3,13	0,07	81,14	7,88	0,31	60,74
ITALIA	2,17	0,07	58,27	7,41	0,33	56,17

INTERRUZIONI LUNGHE - Anno 2005

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza Maggiore o terzi	Tutte le Cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	1,45	0,13	58,3	17,75	0,33	47,78
CENTRO ITALIA	2,01	0,07	60,37	6,99	0,47	73,8
SUD ITALIA E ISOLE	3,3	0,11	109,53	20,34	0,36	68,98
ITALIA	2,3	0,11	78,58	16	0,38	62,6

¹⁶³ Le interruzioni cumulate nelle reti di *Enel Distribuzione* sono state finora, nella media, nettamente inferiori rispetto ai *target* fissati dall'AEEG.

¹⁶⁴ Nel 2006 il numero medio delle interruzioni *lunghe* senza preavviso del Centro Italia si riduce ad 1,69 (rispetto a 2,01 dell'esercizio precedente).

8.2 - LE TARIFFE. IL RIMBORSO DI "STRANDED COST".

Dopo un periodo di costante incremento¹⁶⁵, le tariffe¹⁶⁶ – nonostante l'aumento sui mercati internazionali del prezzo del metano (circa 34%) ed il ben noto e persistente rialzo dei combustibili utilizzati per la produzione elettrica (circa 20%) - avevano iniziato a subire una contrazione dal 1° gennaio 2007. Al lordo delle imposte i "prezzi di riferimento" quantificati dall'AUTORITÀ, sono stati, infatti, i seguenti:

1. per il periodo gennaio/marzo, rispettivamente, -1,6% per elettricità ed immutato per il gas (delibere nn. 321, 320 e 322/06);
2. per il 2° trimestre (aprile/giugno) -0,4% per l'elettricità e -3,4% per il gas (delibere nn. 76, 77, 79 e 80/07);
3. per il 3° trimestre (luglio/settembre) nessuna variazione per l'elettricità e -1,6% per il gas (delibere nn. 159 e 158/07);

Per il periodo ottobre /dicembre 2007 – per i più recenti e forti incrementi dei prezzi dei combustibili, correlati al petrolio - si sono, invece, verificati nuovi aumenti nella misura, rispettivamente, del 2,4% per l'elettricità (delibere nn. 237 e 238) e del 2,8% per il gas (delibere nn. 239, 241 e 242/07); da gennaio 2008, infine, l'AUTORITÀ ha annunciato un ulteriore rincaro del 3,8% per l'elettricità e del 3,4% per il gas.

In attesa di nuovi meccanismi di calcolo e dell'abrogazione dell' i.v.a.¹⁶⁷ (impropriamente applicata sugli "oneri di sistema"), è ancora una volta da rammentare che, oltre il 20% della bolletta elettrica non riguarda i costi industriali ma i sussidi (Cip6= "certificati verdi", fonti rinnovabili, regimi speciali, interrompibilità, ecc.) e le imposte (quota fissa, imposta erariale, imposta locale, componenti tariffarie, iva, ecc.): si parla, in tal caso, di *extracosti in tariffa* (circa 7 miliardi di euro l'anno) causati dai maggiori costi di produzione dell'elettricità legati al protocollo di Kyoto ed agli incentivi delle fonti rinnovabili mediante i meccanismi di *emission trading*, dei "certificati verdi" e dei "certificati bianchi". Ad avviso dell'AUTORITÀ esiste una "anomalia tutta italiana che vede

¹⁶⁵ Per il 2006 - sempre al lordo delle imposte - i rincari quantificati dall'AUTORITÀ, sono stati i seguenti:

1. per il periodo gennaio/marzo, rispettivamente per elettricità e gas, del 2,5% e dello 0,7% (delibere nn. 284, 297, 298 e 299/05);
2. per il 2° trimestre (aprile/giugno) aumento del 5,7% e del 2,1% (delibere nn. 61, 62 e 63/06);
3. per il terzo trimestre (luglio/settembre) incremento pari al 5,8% e al 4,2% (delibere nn. 132, 133 e 134/06);
4. per il periodo ottobre/dicembre, infine, aumenti dell' 1,6% per l'elettricità e dello 0,3% per il gas (delibere nn. 205, 206, 207 e 211/06).

¹⁶⁶ La tariffa è, sostanzialmente, formata da quattro componenti: a) remunerazione dei costi industriali (incluso il capitale investito) di ciascuno dei segmenti del sistema elettrico (costi di generazione, trasmissione e distribuzione, vendita); b) oneri generali di sistema (addizionali) che, in gran parte, traggono origine dalle specificità del sistema elettrico nazionale, gravano anche sui clienti liberi e riguardano: il *decommissioning* nucleare, il finanziamento degli incentivi alle fonti rinnovabili ed assimilate, il finanziamento dei prezzi agevolati per legge, il finanziamento della ricerca di sistema, il finanziamento di *stranded cost*; c) costo del combustibile; d) imposte (statali e locali).

¹⁶⁷ Si tratta di iniziative dell'AEEG desumibili dalla succitata relazione annuale 2007.

una struttura tariffaria che premia i bassi consumi e colpisce quelli più elevati” e le imprese sono penalizzate rispetto ai *partners* europei (Germania esclusa).

Come noto, in Italia, tra le fonti di produzione di energia elettrica sussiste marcata prevalenza del petrolio - il cui prezzo corre al rialzo, provocando nuovi aumenti del costo dei carburanti - e del gas naturale; a ciò vanno aggiunti la diversa incidenza del carico fiscale, l'elevato livello degli oneri generali di sistema nonché il parco di generazione, in parte, obsoleto e con rendimenti di conversione modesti. E' necessario, perciò, intervenire sul contenimento delle tariffe mediante misure tempestive ed efficaci tra cui il deciso riequilibrio del *mix* di combustibili utilizzati¹⁶⁸, privilegiando le fonti più economiche (come il carbone e le energie derivanti da fonti rinnovabili) e/o approvvigionabili in mercati più aperti ed affidabili. Resta, quindi, sempre attuale il suggerimento che tutti gli "attori" del sistema energetico nazionale si adoperino a cooperare proficuamente non solo per tracciare fondate ed attendibili previsioni sui fabbisogni energetici del nostro Paese (nel breve e medio periodo) ma, altresì, a porre in essere gli opportuni rimedi nonché ad adottare tutte le iniziative, oltre a tempestiva programmazione, per realizzare gli investimenti necessari alla copertura dei fabbisogni stessi in grado di soddisfare le molteplici aspettative dell'utenza - sia nei momenti di richiesta, per così dire, ordinaria sia di "picco" - senza trascurare le problematiche connesse ai costi ed ai conseguenti riflessi sulle tariffe, alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute, allo sviluppo economico, ai minori disagi possibili per la collettività, ecc. Detto altrimenti, occorrono "linee di indirizzo" del settore energetico dirette a salvaguardare la sicurezza, l'accessibilità dei costi e la tutela dell'ambiente tanto più che, nel novembre 2007, l'Agenzia Internazionale dell'energia (AIE) ha lanciato da Parigi l'allarme per le "preoccupanti conseguenze" per l'ambiente e la sicurezza energetica dovute al forte aumento della domanda mondiale.

* * *

Quanto ai rimborsi alle società elettriche di ***stranded cost*** (c.d. "costi incagliati")¹⁶⁹ - consentiti dall'accordo di Bruxelles del luglio 2004 - l'*ENEL S.p.A.* ha incassato a fine 2006 il rimborso di complessivi euro 1.230 milioni con un credito maturato di 310 milioni di euro. Vanta, inoltre, un residuo credito di 448 milioni di euro per gli esercizi 2007/2009.

¹⁶⁸ Oggi l'Italia dipende dal mix olio/gas nella misura del 69% ; con la riconversione e col piano di miglioramento dell'efficienza, la produzione a carbone "eco-compatibile" passerebbe dal 27% al 47%.

¹⁶⁹ Trattasi dei costi sostenuti per l'ammodernamento e la costruzione di nuove centrali elettriche, prima della liberalizzazione del mercato, nonché per l'importazione del gas naturale dalla Nigeria mediante navi; costi che, recuperabili in regime di monopolio, non lo sono più nel mercato concorrenziale.

8.3 – IL PIANO INDUSTRIALE E GLI INVESTIMENTI.

Il “**Piano industriale**” 2007/2011¹⁷⁰, in continuazione dei pregressi obiettivi, si imposta su quattro **priorità**: **a)** la *leadership* del mercato domestico liberalizzato, la qualità del servizio commerciale e la riconversione di talune centrali; **b)** la crescita internazionale, con integrazione verticale, cogliendo le opportunità e diversificando il *mix* (nucleare, rinnovabili, carbone pulito); **c)** l'eccellenza operativa con l'integrazione reti gas/ elettricità, l'efficienza/efficacia dei servizi e la massima sicurezza; **d)** l'ambiente e l'innovazione mediante la ricerca applicata e di sistema nonché lo sviluppo delle rinnovabili per rendere meno significativo, in futuro l'apporto dell'olio combustibile.

Rispetto al precedente (con cui l' *ENEL* prevedeva di investire complessivamente¹⁷¹ 18,6 miliardi di euro, dei quali circa 13,8 solo in Italia¹⁷²), il piano industriale 2007/2011 prevede **Investimenti** per complessivi 20.303 milioni di euro; detti impieghi aumentano specialmente nel biennio 2007 e 2008 - quando la punta massima dovrebbe raggiungere l'importo di 4.811 milioni di euro - per, poi, calare gradatamente ai 3.091 milioni di euro del 2011 sia per realizzare la prevista conversione del parco termoelettrico sia per sostenere la crescita delle fonti rinnovabili a favore dell'ambiente (a questo proposito sono destinati 4,1 mld di euro di cui 800 milioni solo per progetti innovativi)¹⁷³.

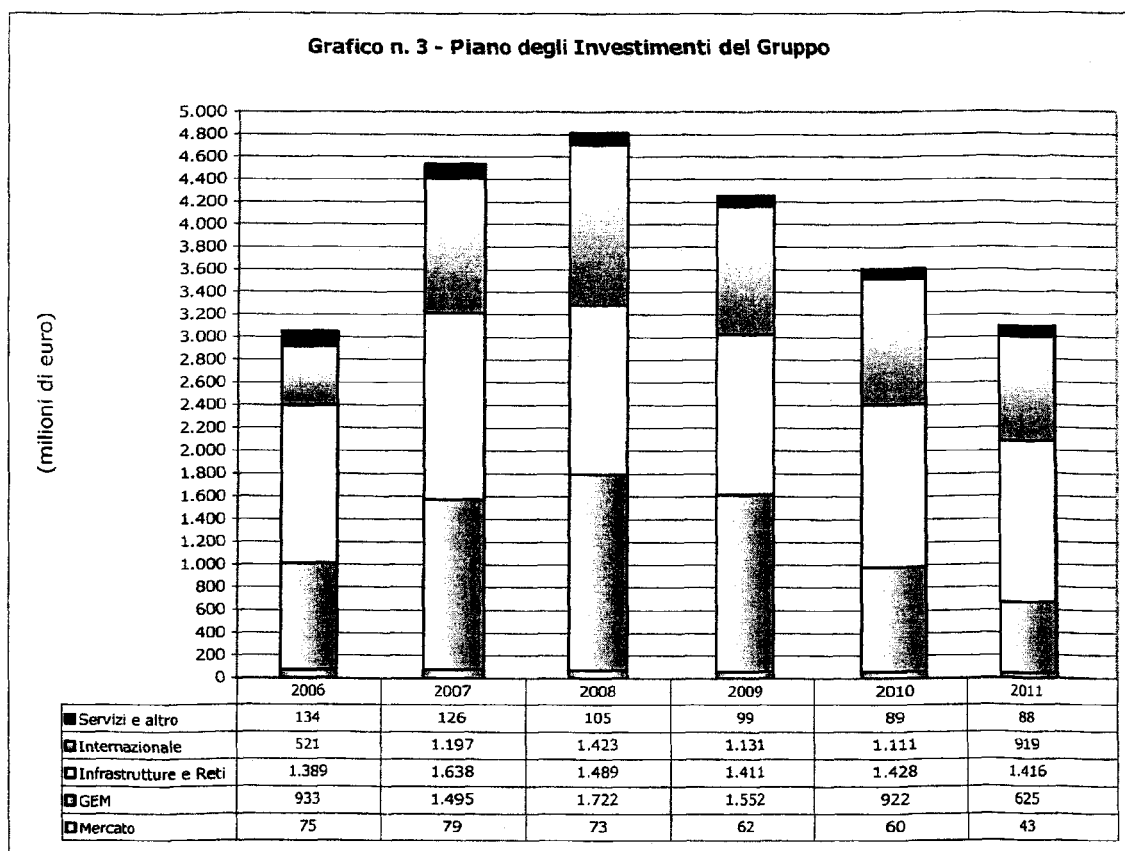
Nel grafico che segue figurano gli investimenti dal 2006 al 2011:

¹⁷⁰ Approvato dal Consiglio nella riunione del 18 gennaio 2007.

¹⁷¹ Esclusi *T.E.R.NA.* e *Wind*.

¹⁷² Nella relazione agli azionisti del maggio 2006, il Presidente ebbe a precisare che - con l'importo di detti investimenti - l'*ENEL* dovrebbe raggiungere il totale di circa 28 miliardi nel decennio 1999/2009.

¹⁷³ Figurano investimenti per impianti di co-generazione e tri-generazione, per installazione di fotovoltaici, per risparmio energetico e domotica, per emissioni zero, per cattura di CO₂, per sistemi innovativi di combustione, per produzione ed impiego di idrogeno, ecc.; sono coinvolti università ed istituti di ricerca, anche stranieri.



In relazione alle loro **finalità**, gli investimenti continuano ad essere suddivisi in:

- "mandatory" (obbligatori in base alle disposizioni regolatorie);
- "stay in business" (incremento/mantenimento della qualità del servizio);
- "business development" (sviluppo di nuove iniziative).

Quanto alla ripartizione secondo le **aree di attività**, assumono particolare rilevanza le somme destinate all'area sia Internazionale (che si raddoppiano nel 2007 da 521 milioni di euro a 1.197) sia GEM (da 933 milioni di euro del 2006 a 1.495 del 2007 a 1.722 del 2008) mentre gli investimenti nelle "Infrastrutture e reti" presentano oscillazioni meno marcate, sopra tutto, dal 2008 in poi. Di minore importo ma con tendenza a diminuire gli altri settori (Servizi, Mercato).

L'analisi delle singole **componenti di destinazione** si ricava dal prospetto n. 15:

prospetto n. 15 (in milioni di euro - fonte: ENEL)

DESTINAZIONE degli INVESTIMENTI	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999
Impianti di produzione	1.174	990	820	810	960	828	570	815
Impianti di trasmissione	0	133	267	363	417	258	190	225
Reti di distribuzione	1.412	1.451	1.515	1.558	1.772	1.339	1.358	1.676
Totale parziale	2.586	2.574	2.602	2.731	3.149	2.425	2.118	2.716
Reti di TLC	0	251	680	685	1.550	1.185	936	874
Terreni, fabbricati e altri beni	173	212	236	207	410	473	299	203
TOTALE GENERALE	2.759	3.037	3.518	3.623	5.109	4.083	3.353	3.793

Dalla "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" 2006 del Ministro dell'Economia e Finanze si desume che gli investimenti in nuovi impianti realizzati in Italia rappresentano l'83% del totale contro l'89% nel 2005.

Per l'esercizio **2007** gli investimenti delle Divisioni:

1) Infrastrutture e Reti (1.638 milioni di euro) interessano la rete elettrica - tra cui il miglioramento qualità del servizio, la riduzione della caduta di corrente, l'installazione di impianti fotovoltaici, l'eliminazione dei disservizi vari, ecc., in conformità agli obiettivi della AEEG - e la rete gas (estensione ed efficientamento, messa a norma e sicurezza degli impianti, adeguamenti a *standard* e politica aziendale, ecc.);

2) GEM sono finalizzati alla prosecuzione dei progetti per la conversione a carbone e per la crescita di fonti rinnovabili¹⁷⁴ (anche mediante i programmi "certificati verdi" ed "esplorazione geo"), all'ampliamento del programma di iniziative ambientali affidate alla ricerca, alla realizzazione del terminale di rigassificazione, ecc.;

3) Internazionale ammontano a 1.197 milioni di euro ed attengono a progetti in Spagna, Bulgaria, Slovacchia, Romania e nel Nord America.

Detti nuovi investimenti sono così ripartiti:

- il 43% per impianti (termoelettrici ed idroelettrici) di produzione (nel 2005 = 35%);
- il 51% per reti (impianti e linee) di distribuzione (nel 2005 = 52%);
- il 6% per altri impianti (nel 2005 = 5%).

* * *

Come già rappresentato nel precedente referto, la Corte auspica che gli **investimenti** siano finalizzati a far aumentare la produzione, con benefici effetti sulla concorrenza: il tutto nell'ottica tendenziale di conseguire la diminuzione dei prezzi dell'energia elettrica - ossia il risultato più auspicato, in concreto, dalla collettività - che potrebbe influire positivamente anche sull'andamento del titolo in Borsa¹⁷⁵ con ricaduta sulle pubbliche risorse tenuto conto della quota di partecipazione in mano al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ribadisce, comunque, che la pur prevedibile crescita di eolico solare/termodinamico (centrale di Serre Persano (CE) e progetto di Priolo/ Gargallo), geotermia (circa il 70% dell'intera produzione delle fonti rinnovabili¹⁷⁶), idrogeno

¹⁷⁴ Ad esempio, nell'ambito del piano *ENEL* per l'ambiente, sono annunciati investimenti nel solare per 300 milioni di euro entro il 2010.

¹⁷⁵ Nel **2006** il titolo ha continuato a crescere sino a toccare, nel mese di aprile 2007, il massimo (da giugno 2000) di 8,595 euro.

¹⁷⁶ Nella geotermia l'*ENEL* ha previsto investimenti di oltre 300 milioni di euro, nei prossimi cinque anni, con nuovi impianti nella regione Toscana.